GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 16 GIUGNO — NUM. 144

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	» 13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	» 9	17	32
	Per tutto il Regno	» 10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo la lettura di una proposta di legge del deputato Boselli e di altri, intesa ad ordinare un'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana, e dopo una interrogazione del deputato Colaianni sugli intendimenti del Governo riguardo alla costruzione della strada ferrata Aquila-Rieti, alla quale il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con dichiarazioni, proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'Interno, approvandone altri nove capitoli, di alcuni dei quali trattarono i deputati Berti Ferdinando, Pepe, Fortunato, Luchini Odoardo, Costantini, Lanza, Biancheri, Picardi, Sciacca della Scala, Cavalletto, Cerulli, Cittadella, Spaventa, Minghetti, Di San Donato, il relatore De Renzis e il Ministro dell'Interno.

Convalidò inoltre un'elezione, e prese in considerazione una proposta di legge del deputato Colombini per l'aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò un disegno di legge inteso a dare esecuzione ad una dichiarazione fra l'Italia e la Serbia firmata il 10 maggio 1880; e il Ministro dell'Interno ne presentò un altro diretto a prorogare la facoltà accordata al Governo dalla legge del 1865 di riunire più comuni o frazioni di comuni.

Gli Uffizi nella riunione della mattina del 15, dopo aver autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Boselli e di vari altri, hanno esaurito l'esame dello schema di legge per l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie venete conosciuti sotto il nome di *vagantivo*; compongono la Giunta gli onorevoli Arcieri, Bonvicini, Rizzardi, Di Lenna, Alvisi, Micheli, Fortunato, Cavalletto e Compans.

Sette Uffizi hanno discusso ed approvato il disegno di legge per proroga del termine accordato dalla legge 26 dicembre 1877, per l'alienazione e divisione di ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna

A commissari sono stati eletti gli onorevoli Pandolfi, Salaris, Pepe, Mameli, Bortolucci, Mazzarella e Campostrini.

Da sei Uffizi è stato preso in esame ed accolto favorevolmente il progetto di legge per l'approvazione della convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia; furono designati a commissari gli onorevoli Guicciolì, Maurigi, Trompeo, Cocconi, Barattieri e Compans.

Cinque Uffizi hanno dato mandato di fiducia ai commissari, gli onorevoli Picardi, Del Giudice, Arnulfi, Baratieri e Sani per il disegno di legge sul riordinamento del corpo delle guardie doganali.

Sono stati inoltre nominati i seguenti commissari sopra disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno delle precedenti tornate:

Gli onorevoli Marzotto, Romanin, Marchiori e Mazza per il progetto sulla derivazione delle acque pubbliche;

Gli onorevoli Bianchi, Varè e Bonghi per quello relativo a disposizioni concernenti gli insegnanti negli Istituti superiori.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Pavia, col nome di *Società anonima del pubblico macello*, collo scopo di usufruttare la concessione per la costruzione ed esercizio di un pubblico macello, e col capitale di lire 250,000, diviso in n. 2500 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Società anonima del pubblico macello*, sedente in Pavia e retta dallo statuto inscritto nell'atto pubblico 20 marzo 1880, rogato in Pavia dal notaio Lodovico Tamè.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 24 dicembre 1878 del fu Carlo Nervi, con cui dispose un legato di lire 1000 a favore dei poveri infermi della parrocchia di Santa Maria Formosa in Venezia;

Vista la domanda del già Regio commissario per la temporanea amministrazione della Congregazione di carità di Venezia, circa la erezione in Corpo morale del legato e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Venezia del 18 settembre 1879;

Visto il parere 14 aprile 1880 del Consiglio di Stato;

Ritenuto che il testatore non designò alcuna speciale amministrazione pel legato medesimo; onde può essere affidato alla Congregazione di carità, ai termini dell'articolo 29 della legge 3 agosto 1862, e giusta anche la proposta dello stesso già Regio commissario;

Vista la suddetta legge,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato come sopra disposto dal fu Carlo Nervi a favore dei poveri infermi della parrocchia di Santa Maria Formosa in Venezia è eretto in Corpo morale, e ne è affidata l'amministrazione alla Congregazione locale di carità.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto legato in data 30 agosto 1879, composto di numero nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Fabbriceria parrocchiale del comune di Casalmorano, in provincia di Cremona, diretta ad ottenere che sia costituito in Corpo morale il pio lascito disposto a favore dei poveri di quel comune dal fu Luigi Carcano, con testamento olografo del 24 luglio 1872, e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto testamento olografo ricevuto negli atti dal Regio notaio Perona dottor Giuliano, residente in Sergnano;

Visto lo statuto organico della nuova Opera, deliberato dalla Fabbriceria amministratrice e presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 11 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Cremona;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È costituito in Corpo morale il pio lascito Carcano, del comune di Casalmorano, amministrato dalla Fabbriceria parrocchiale, ed è approvato il relativo statuto organico portante la data del 22 febbraio 1880, composto di 18 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5470** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Ciano per ottenere la separazione dal comune di Guiglia e l'aggregazione a quello di Zocca;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Guiglia e di Zocca in data 9 e 23 febbraio e 24 agosto 1878, e 20 giugno 1879;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Modena in data 28 giugno 1879;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1875, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio prossimo la frazione di Ciano è distaccata dal comune di Guiglia ed aggregata a quello di Zocca.

Art. 2. I territori dei comuni di Guiglia e Zocca sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica, firmata dai sindaci dei detti comuni in data 21 maggio e 28 giugno 1878, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Guiglia e di Zocca, a cui si procederà nel mese di giugno prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento in data 11 gennaio 1874, con cui la fu Antonietta Bianchi-Canal legò un capitale di lire centomila per la erezione di un Istituto di beneficenza da fondarsi in Crespano Veneto a vantaggio dei fanciulli poveri d'ambo i sessi dei due comuni di Crespano e Possagno;

Vista la domanda del signor Filippo Canal, esecutore testamentario e marito della pia benefattrice, perchè l'anzidetta Opera pia venga costituita in Ente morale ed autorizzata ad accettare il rispettivo lascito;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Treviso in data del 26 febbraio 1880;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia istituita dalla fu Antonietta Bianchi-Canal col suddetto testamento è costituita in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare il rispettivo lascito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5468** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Bocchignano e di Montopoli in data 25 marzo, 4 aprile e 3 ottobre 1875, 1° gennaio 1876, 30 novembre 1879, 4 gennaio, 9 febbraio e 16 marzo 1880;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data 26 settembre 1869, 28 agosto 1875 e 12 settembre 1876;

Veduto l'art. 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1880 il comune di Bocchignano è soppresso, ed il territorio ne è riunito a quello di Montopoli nella provincia di Perugia.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Montopoli, a cui si procederà entro il mese di giugno prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5469** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Cornigliano con deliberazione 11 aprile 1880 perchè all'attuale denominazione del comune venga aggiunto lo appellativo *Ligure*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cornigliano, nella provincia di Genova, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Cornigliano Ligure*, cominciando dal 1° giugno 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 20 maggio 1880:

Di Maio Giovanni, Ruggiero Carlo, Calabrò Giovanni, Morrone Oronzo, Russo Domenico, Corso Michele, Longobucco Francesco, Fragale Tommaso, Aprigliano Domenico, Pici Marco e Jannaccaro Beniamino, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

Con Direttoriale decreto del 25 maggio 1880:

Del Guerra Ettore, fattorino semaforico, nominato portiere di 2ª classe.

Con Direttoriale decreto del 25 maggio 1880:

Polverino Federico, meccanico fuori ruolo, promosso secondo meccanico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 1° luglio p. v., ed occorrendo nei successivi giorni di venerdì e sabato, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito lombardo-veneto; legge 3 settembre 1868, n. 4580), cioè:

1° Alla decimanona estrazione di una serie del suddetto Prestito.

Le serie tuttora vigenti sono sette, cioè la 9ª, 13ª, 14ª, 16ª, 19ª, 23ª e 24ª;

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. In seguito verrà pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° luglio prossimo venturo, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

La Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° luglio 1880, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° gennaio 1881 e si effettuerà dalla Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico in Roma e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

All'estero il rimborso si farà dalla Casa bancaria suddetta, in quanto sia incaricata del pagamento delle rate semestrali.

La Direzione generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione, a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, sempre quando ne venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto;

3° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati ed assegni del Prestito lombardo-veneto, di creazione 16 aprile

1850 (ora estinto), stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1879.

Roma, il 15 giugno 1880.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente, in Davoli, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1880.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1880	270	961	21	18	631,431 37	746,314 38
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	701	2266	64	24	1,624,908 23	1,970,010 73
Nell'anno in corso	971	3227	85	42	2,256,339 60	2,716,325 11
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1879	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio del 1880	132320	563475	07	02	430,235,979 20	551,074,792 61

Roma, addì 11 giugno 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	632294	De Marco Francesco fu Tommaso, domiciliato in Pertosa (Salerno) . . . . Lire	225 »	Firenze
»	622125	Comune di Tufino (Caserta) . . . . »	565 »	»
»	96934 / 279874	Santagata Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	130 »	Napoli
»	14134 / 360644	Caico Orazio fu Giuseppe, domiciliato in Serradifalco . . . . »	65 »	Palermo
»	28677 / 375187	Detto . . . . »	110 »	»

Roma, 31 maggio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AVVISO

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Comitato internazionale di Pesi e Misure sedente in Parigi, dietro iniziativa del Governo della Confederazione Svizzera, ha deliberato, nella sua adunanza del 2 ottobre 1879, di adottare per le proprie pubblicazioni e pel proprio uso ufficiale una serie di segni abbreviativi per la indicazione delle misure e dei pesi del sistema metrico decimale, e di invitare i Governi che sottoscrissero la Convenzione del 20 maggio 1875 a diffondere l'uso dei detti segni nei rispettivi paesi.

Il Governo italiano, in armonia cogli impegni presi nell'anzidetta Convenzione, e nell'interesse della scienza e del commercio, ha deliberato di assecondare l'invito del Comitato, e frattanto rende di pubblica ragione il quadro che contiene la serie dei segni più sopra menzionati.

A Misure di lunghezza		B Misure di superficie	
Kilometro	Km.	Kilometro quadrato	$Km.^2$
Metro	m.	Ettara	ha
Decimetro	dm.	Ara	a
Centimetro	cm.	Metro quadrato	$m.^2$
Millimetro	mm.	Decimetro quadrato	$dm.^2$
Mikron	μ	Centimetro quadrato	$cm.^2$
		Millimetro quadrato	$mm.^2$

C Misure di volume		D Misure di capacità	
Metro cubo	$m.^3$	Ettolitro	hl
Stero	s	Decalitro	dal
Decimetro cubo	$dm.^3$	Litro	l
Centimetro cubo	cm^3	Decilitro	dl
Millimetro cubo	$mm.^3$	Centilitro	cl

E Pesi	
Tonnellata	t
Quintale metrico	q
Kilogramma	Kg
Gramma	g
Decigramma	dg
Centigramma	cg
Milligramma	mg

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste francesi ha notificato che i piroscafi della Compagnia generale dei trasporti marittimi, in partenza da Genova il 12 e da Marsiglia il 14 di ciascun mese per le Repubbliche del Plata, faranno quind'innanzi nuovamente scalo a Rio Janeiro nel viaggio di andata.

Conseguentemente l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze dirette nel Brasile, da spedirsi con detti piroscafi, resta fissato in Roma fino alla partenza del treno di n. 4 (ore 3 pom.) dell'11 di ogni mese, se viene preferita la via di Genova, ed alla stessa ora del 12 di ogni mese se si desidera la via di Marsiglia.

L'impostazione nelle altre provincie del Regno dovrà esser fatta in modo che le suddette corrispondenze possano arrivare a Genova la mattina del 12 o del 13, per aver corso rispettivamente via di Genova o di Marsiglia.

Roma, addì 15 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 641358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Cagnassi *Alina* di Giuseppe, minore, moglie di Perdomo Giovanni fu Luigi, domiciliata in Montiglio (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cagnassi *Angela* Maria Camilla di Giuseppe, minore, moglie di Perdomo Giovanni fu Luigi, domiciliata a Montiglio (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 3 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu il 13 corrente che la Società dei pescivendoli della City ha offerto un banchetto a lord Granville ricevuto come membro onorario della corporazione.

Rispondendo ad un brindisi il ministro degli affari esteri dichiarò che la politica del governo attuale non è quella del governo precedente, e che questa politica è in completo accordo colle dichiarazioni fatte dai liberali durante l'ultimo triennio.

L'oratore biasimò il marchese di Salisbury di avere volto in ridicolo la possibilità di un concerto europeo e di aver creduto che qualsiasi azione concertata sarebbe compiutamente impotente a Costantinopoli, pel motivo che le osservazioni derivanti da un tale accordo non produrrebbero buon effetto sul sultano.

« Ma se, proseguì il ministro, ad onta di queste profezie, la pace è mantenuta, come io spero, se il concerto europeo continua ad esistere e se i sintomi coi quali il concerto si rivela sono in questo momento favorevolissimi, e se, con questo mezzo il governo britannico raggiunge lo scioglimento

della questione d'Oriente, che costituisce per l'Europa un così gran pericolo, il pensiero mio è che noi meriteremo degli elogi.

" Talune potenze hanno interessi diversi e simpatie differenti; esse non mirano allo stesso scopo nelle loro ambizioni locali, ma sono però tutte dominate da un interesse maggiore, quello di mantenere la pace e quindi di eliminare tutte le cause che potrebbero generare la guerra.

" È possibile, e di questo abbondano gli esempi a questo mondo, che gli interessi secondari possano dominare gli interessi superiori e più essenziali. Ma finora questo non è il caso, e se l'accordo stabilito non si mantiene, o pur mantenendosi, non conduce al risultato, non bisognerà farne risalire la causa alla mancanza di conciliazione, di sincerità e di determinatezza da parte del governo inglese. „

I giornali settimanali di Londra approvano in generale il bilancio suppletivo presentato dal signor Gladstone. Lo *Spectator* lo accoglie con piena soddisfazione ad onta dell'aumento dell'*income-tax*, e dice che è nel campo finanziario che il primo ministro dimostra la sua superiorità. L'*Examiner* dice che il signor Gladstone si è rivelato più che mai amico dei campagnuoli proponendo d'un tratto la abolizione dell'imposta sull'orzo, una delle più forti cause di lagni, e sostituendovi quella sulla birra la quale non colpirà che il prezzo della vendita spicciola.

Il *Times* pubblica un telegramma inviato dal vicerè delle Indie, in data 10 giugno, al Dipartimento per le Indie a Londra. Tutto è tranquillo, secondo questo telegramma, a Cabul e nei dintorni, quantunque dal Kohistan seguitino a giungere notizie di sollevamenti provocati da Mahomed Jan. È riuscita pienamente la spedizione partita da Jellalabad per il Kamar. Quegli abitanti hanno promesso che non incoraggeranno i mollah nelle loro imprese contro gli Inglesi, nè attaccheranno i convogli inglesi diretti al fiume Cabul. A Candahar e sulla frontiera del Beludcistan regna la tranquillità. Sono avvenute alcune piccole scorrerie presso Lundi Kotal ed alcune tribù turbolente hanno assalito dei viaggiatori nel Khaiber, ma la cosa non ha una grande importanza. I mollah cercano di istigare gli afridi a prender le armi contro le truppe inglesi, ma finora i loro sforzi non ebbero alcun successo. Non v'ha alcun timore che Ayub Khan voglia fare un movimento verso Candahar.

I giornali di Vienna pubblicano il testo seguente della risposta del governo austro-ungarico all'invito del governo tedesco per la conferenza di Berlino.

La risposta del governo di Vienna reca la data del 7 corrente, è firmata dal barone Haymerle, ed è concepita così:

" Il sottoscritto, ministro dell'imperial Casa e degli esteri, ebbe l'onore di ricevere la nota in data odierna, colla quale il principe di Reuss, ambasciatore dell'impero germanico, gli annunziava che il governo di S. M., dopo aver preso cognizione delle comunicazioni che il segretario di Stato degli esteri inglese ha inviato a questo, come pure ai rimanenti gabinetti europei, relative alla questione dei confini greco-turca, comunicazioni che furono accolte favorevolmente da tutti i governi, propone alle potenze di riunirsi per la mediazione, in conformità all'art. 24 del trattato di Berlino, ad una conferenza allo scopo di occuparsi dell'incarico assunto dai loro governi circa le disposizioni contenute nel suddetto articolo.

" Il sottoscritto ministro ha l'onore di dichiarare in nome dell'imperiale e reale governo che aderisce in tutti i punti alle proposte fatte, e che non mancherà d'incaricare l'ambasciatore di S. M. l'imperatore e re a Berlino, conte Szechenyi, di assistere alla conferenza. „

Il *Temps* ha per telegrafo da Berlino che la sorte del progetto di legge discrezionale, che fu respinto, com'è noto, dalla Commissione, tiene più che mai sospesi gli animi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* attacca i liberali nazionali che si sono alleati col centro ultramontano per far naufragare il progetto.

La *Post*, organo dei conservatori liberali, i quali hanno votato in favore del progetto, rimprovera al gruppo liberale nazionale la sua ostilità all'articolo quarto (richiamo dei vescovi), ed ai conservatori il loro emendamento impolitico all'articolo nono, che dà ai preti puniti in conformità alle leggi di maggio, il diritto di celebrar messa e di amministrare i sacramenti, e con ciò rende illusorio il sistema tutto delle leggi, giacchè apre agli ultramontani una porta segreta da dove sarebbe loro permesso di rientrare al posto.

La *Kreuzzeitung*, organo dei vecchi conservatori, che pure hanno votato in favore del progetto, si mantiene sulla riserva.

Nulla poi, secondo il corrispondente del *Temps*, traspira rispetto alle intenzioni definitive del governo, ma il principe cancelliere crede sempre che il progetto terminerà coll'avere una maggioranza alla Camera, malgrado il rigetto da parte della Commissione.

Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo rumeno spiega in questo momento il massimo zelo per ottenere l'aumento dell'effettivo dell'esercito votato nell'ultima Sessione del Parlamento. Si tratta di creare 18 nuovi reggimenti d'infanteria, e, a quanto si dice, 12 nuovi reggimenti di cavalleria. Dei 135 mila fucili Henry Martini, ordinati all'estero per l'armamento delle nuove truppe, ne sono già arrivati 70 mila, ed i rimanenti sono attesi nel prossimo mese.

Nella Dobrucia si formeranno, sul modello degli *Spahis* francesi, dei reggimenti di *Spahis* i quali saranno incaricati specialmente della guardia dei confini e verranno reclutati fra la popolazione mussulmana, che si è dichiarata pronta al servizio militare.

Le spese alquanto considerevoli per queste nuove milizie saranno coperte mediante sopratasse alle imposte della Dobrucia.

Il *Times* ha dal Cairo 11 giugno che la Commissione liquidatrice internazionale ha preso delle importanti risoluzioni relativamente alla Daira Sanieh.

Ai signori Money e Louvencourt, direttori inglese e francese della Daira, verranno aumentati i poteri.

La Daira Sanieh sarà dichiarata dominio dello Stato sotto l'alta direzione del governo egiziano e dei controllori generali di Francia ed Inghilterra.

Il governo egiziano pagherà gli antichi debiti della Daira

Sanieh e provvederà per il pagamento del prossimo *coupon*. L'interesse rimane fissato al 5 per 0[0, di cui il 4 0[0 garantito dal governo egiziano.

La Commissione liquidatrice ha prese queste risoluzioni d'accordo col governo egiziano e coi controllori generali di Francia ed Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Alessandria, 11 giugno, che quel giorno ha avuto luogo una importante seduta del Consiglio dei ministri. Presiedeva il kedivè e vi assistevano i controllori generali. Il kedivè si dichiarò soddisfatto della condotta del suo governo; espresse la speranza che la Commissione liquidatrice avrebbe presto terminato il suo cômpito, e che sarebbero completate le riforme. « Mi si chiede, soggiunse il kedivè, di creare una Costituzione ed un Parlamento; sarei pronto a farlo, ma quando vedo che mi mancano gli elementi, che la popolazione non conosce il proprio paese, che i pascià non cercano che il loro interesse e sono gelosi della loro autorità, non ho il coraggio di lasciare la mia patria nelle loro mani. Quando, come spero, la popolazione sarà istruita, e potrò trovare gli elementi necessari, vi assicuro che darò con moltissimo piacere la Costituzione ed il Parlamento. »

Il Consiglio dei ministri ringraziò unanime il kedivè per le sue buone intenzioni, e promise di fare ogni sforzo per aiutare la Commissione liquidatrice e il kedivè a compiere le riforme necessarie al benessere del paese.

Da Madrid telegrafano al *Temps*: « Vi ho annunziato che il conte Ludolf, ministro d'Austria-Ungheria, aveva presentato alla conferenza per il Marocco una proposta conciliativa per determinare in una certa misura i territori nei quali i commercianti esteri potrebbero scegliere i loro agenti o sensali.

« Ma Sidi-Mohamed, inviato marocchino, ha insistito nella sua idea di far limitare alle città della costa e dell'interno il campo nel quale il commercio potrebbe reclutare i suoi agenti.

« Questa pretesa essendo inammissibile, specialmente per la Francia e l'Italia, che fanno il commercio all'interno ed abbisognano di agenti nelle campagne, la Conferenza dopo avere per due ore discusso intorno alla proposta del conte Ludolf, si separò senza fissare la data della sua successiva adunanza.

« Si crede che per impedire che la Conferenza si sciolga senza veruna conchiusione, il signor Canovas del Castillo presenterà un nuovo progetto affine di organizzare la protezione e perchè la Conferenza possa esaminare altre questioni che dovevano esserle sottoposte come quella della posizione degli ebrei e dei mori naturalizzati in Europa. »

Il corrispondente aggiunge che il contegno di Sidi-Mohamed desta qualche maraviglia, poichè, qualora la conferenza si risolvesse in nulla, la convenzione francese del 1863 basterà al mantenimento dello *statu quo* per quanto concerne la protezione dei sensali. E il Marocco abbandonato a se medesimo non si attenterebbe di denunziare quella convenzione.

Un altro dispaccio da Madrid, 13, afferma che il signor Gladstone ha manifestato al governo del re Alfonso il desiderio dell'Inghilterra di aprire negoziati per la conchiusione di un trattato di commercio sulla base di un abbassamento dei dazi della scala alcoolica fra i 26 e i 36 gradi sui vini spagnuoli nella Gran Brettagna per mezzo di concessioni reciproche sui prodotti dell'industria inglese.

Appena la Convenzione repubblicana si è separata, un'altra Convenzione, composta di rappresentanti di un nuovo partito, il partito dei *greenbackers*, si è del pari riunita a Chicago. I *greenbackers*, cioè i partigiani della carta-moneta, hanno deciso di separarsi, in quest'anno, dai due grandi partiti democratico e repubblicano, e d'avere un candidato speciale per l'elezione presidenziale di novembre prossimo. La loro Convenzione, composta di 650 membri, tenne la sua prima seduta il 9 giugno. Essa ha adottato il seguente programma:

« Abolizione delle Banche nazionali; emissione di carta-moneta per sostituire i biglietti delle Banche nazionali; coniazione illimitata e libera del dollaro d'argento; abolizione del trattato colla China concernente i *coolies*. »

Quest' altra Convenzione tenne tre sedute tempestosissime. Il signor Kearney, l'agitatore di California, or ora rimesso in libertà, vi ebbe una influenza predominante. Il programma surriferito fu opera principalmente sua.

La Convenzione dei *greenbackers* si è coalizzata con quella dei socialisti che fu autorizzata a partecipare ai di lei lavori. La Convenzione socialista aveva precedentemente ammesso fra i suoi membri i delegati del partito che chiede il diritto di voto per le donne. Il signor Kearney si oppose a questa mozione, ma essa fu nullameno ratificata con 528 voti contro 124.

La Convenzione elesse per suo candidato alla elezione presidenziale il generale James B. Weaver, che al Congresso rappresenta lo Jowa. Il generale Butter ottenne soli 95 voti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 15. — Il trasporto *Europa* è partito alle 11 per Melbourne, dopo di avere imbarcato varii colli destinati all'Esposizione.

Londra, 15. — La Camera dei comuni aggiornò a giovedì il seguito dell'interpellanza di O'Donnell.

Sembra confermarsi che l'Austria consenta alla cessione di Dulcigno al Montenegro.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia aderiscono al tracciato della frontiera greca proposto da Freycinet, come quello che è più conforme alle intenzioni del Congresso di Berlino.

Boston, 15. — La nave americana *Neucomb*, proveniente dalla Giamaica, racconta che una fregata spagnuola tirò contro di essa a 12 miglia da Cuba. La nave issò la bandiera americana mettendosi in penna. Un ufficiale spagnolo andò a bordo a farvi una ispezione, credendo di trovarvi un carico d'armi. Era la stessa fregata che tirò recentemente contro l'altra nave americana *Merritt*.

New-York, 14. — Il console generale del Perù a Panama indirizzò al console peruviano a New-York il seguente dispaccio:

I chileni occuparono Tacna, dopo tre giorni di combattimenti.

Il colonnello boliviano Canacho rimase ucciso.

Ottomila uomini da ambe le parti furono posti fuori di combattimento.

Gli eserciti alleati assediano Tacna.

Monteiro fece prigionieri 1000 chileni.

Le truppe chilene sono completamente circondate.

Londra, 15. — La Banca di sconto di Parigi, la Casa Rothschild di Londra, la Società Generale, la Casa Baring, il Comptoir d'escompte, le Case Hambro e Montaign ottennero l'aggiudicazione del prestito indiano di tre milioni di lire sterline a 103 3/16 prezzo di Calcutta. Il prestito fa a Calcutta 4 0/0 di premio.

Berlino, 15. — L'*Agenzia Wolff* ha da Parigi: Dicesi che l'Inghilterra abbia aderito all'opinione della Francia riguardo all'oggetto della Conferenza di Berlino, e che i rappresentanti di tutte le altre potenze abbiano ricevute le istruzioni di aderirvi pure in massima.

Berlino, 15. — L'*Agenzia Wolff* pubblica:

« È un apprezzamento erroneo della situazione il pretendere che la Conferenza incaricherà la Grecia del mandato di occupazione prima che la Commissione abbia fissato sui luoghi la linea di frontiera, e che le potenze l'abbiano approvata. Questa linea del territorio da occuparsi non esiste ancora. »

Parigi, 15. — *Senato*. — Freycinet, rispondendo ad alcuni interpellanti protezionisti riguardo alle lettere scambiate fra Say e lord Granville, constata che il gabinetto conserva la sua libertà di azione.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministro.

Bruxelles, 15. — Nelle elezioni di ballottaggio i liberali guadagnano due seggi.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Filadelfia in data del 15:

Il segretario di Stato Evarts preparasi a reclamare contro la condotta degli incrociatori spagnuoli a Cuba che tirarono contro due navi americane. Questo incidente produsse un vivo malcontento.

Londra, 15. — *Camera dei comuni*. — Dopo un discorso di Gladstone, respingesi una mozione di Richard, il quale chiedeva che si facessero pratiche per ottenere un disarmo simultaneo delle potenze europee. Approvasi invece un emendamento di Courtenay il quale dice che è dovere del governo di cogliere ogni occasione possibile per raccomandare alle potenze di ridurre gli armamenti.

Londra, 15. — *Camera dei lordi*. — Discutesi il progetto sulle sepolture. Un emendamento di Edgcomb, il quale limita le sepolture nei cimiteri della Chiesa inglese alle località ove non esistono cimiteri non-conformisti, combattuto dal governo, è approvato con 130 voti contro 106.

Un emendamento dell'arcivescovo di York, che esenta la parte consagrata dei cimiteri dalle stipulazioni del progetto di legge, combattuto pure dal governo, è approvato con 127 voti contro 107.

Costantinopoli, 15. — La Porta ha risposto questa mattina alla prima parte della nota identica riguardante gli affari di Grecia, stante l'urgenza, riunendosi domani la Conferenza di Berlino.

Essa annunzia che risponderà fra breve alle altre due questioni.

La Porta dichiara che desidera la mediazione delle potenze come il solo mezzo efficace per risolvere la questione greca, ogni accordo diretto essendo impossibile in causa delle pretese esagerate della Grecia.

Essa ricorda che la mediazione che le potenze si sono riservato di offrire, in conformità all'articolo 24 del trattato di Berlino, deve esercitarsi senza ledere l'indipendenza e la libera deliberazione della potenza chiamata a fare il sagrifizio; dichiara che la Conferenza non può misconoscere questi principii, e che la Porta è pronta ad accogliere le aperture delle potenze mediatrici ed a facilitare sinceramente il loro cômpito.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 15 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 17,7	pioggia	Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Venezia	+ 22,3	tutto coperto	Minimo 15°,4. Mass. 24°,2. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Torino	+ 21,8	1[2 coperto	Pioggia fra mezzanotte e mezzodì. Minimo al mattino 10°,9.
Genova	+ 21,2	tutto coperto	Minimo al mattino 16°,2.
Pesaro	+ 13,6	pioggia	Minimo al mattino 16°,4. Pioggia dalle 9 ant. mm. 15,4. Nebbie umide e pioggia dopo mezzodì.
Firenze	+ 18,5	pioggia	Minimo 14°,5. Mass. 20°,0. Da stamane alle ore 3 p. quasi sempre pioggia (mm. 5).
Roma	+ 19,4	tutto coperto	Cielo coperto iersera e nella notte, pioggia leggerissima al mattino. Minimo 15°,7. Massimo 21°,6.
Foggia	+ 20,3	pioggia	Mass. dopo mezzodì 23°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì. Lieve scossa di terremoto alle 10 ant.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,7	tutto coperto	Minimo al mattino 16°,7. Massimo dopo mezzodì 21°,0.
Lecce	+ 24,0	tutto coperto	Massimo 27°,6. Minimo 18°,3.
Cagliari	+ 23,0	3[4 coperto	Minimo 15°,8. Massimo 24°,8.
Palermo (Valverde)	+ 21,9	1[2 coperto	Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.

Il risparmio in Italia. — Dall'appendice al n. 6 del *Bollettino bimestrale del Risparmio*, pubblicato dalla Direzione dell'industria e del commercio, spigoliamo le seguenti notizie:

Alla fine del 1879 gli Istituti di risparmio esistenti nelle 69 provincie del Regno erano in numero di 3837, vale a dire: 358 Casse di risparmio ordinarie, 221 Istituti di credito, e 3258 Casse di risparmio postali.

Durante il 1879 il movimento dei libretti presso gli Istituti di risparmio presentò un totale di 301,416 libretti accesi e di 167,305 libretti estinti.

Il movimento generale dei depositi fatti nel 1879 presso gl'Istituti di risparmio fu il seguente: si fecero 1,906,302 versamenti per la complessiva somma di lire 532,118,307 69, e si ebbero 1,296,978 versamenti per la somma di lire 461,395,349 30.

Alla fine del 1879 presso tutti gli Istituti di risparmio del Regno vi erano 1,322,446 libretti in cui era inscritta la somma di lire 839,849,820 16, rappresentante il credito dei depositanti.

Regate italiane. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 14, si legge:

L'adunanza tenuta l'11 corrente a Spezia per le regate da farsi in quest'anno in quel porto, ad unanimità ha chiamato a presidente il march. Antonio Doria, il quale promise di dedicarsi tutto perchè le feste abbiano luogo e siano degne della circostanza.

Le regate del R. Y. C. I. comincieranno l'8 agosto a Spezia. Ecco il programma:

Ci saranno due giorni di regate: domenica 3 agosto, e lunedì 9. Il martedì è consacrato alle sfide e scommesse particolari.

Saranno cose in grande.

Nella domenica avranno luogo le gare. Alle 11 ant. gara di S. M. il Re. Yachts a vapore, grande categoria.

Alle 2 merid. Gara del Solitario, a vela, fra i soci.

All'1 pom. Gara dei latini italiani.

Alle 2 pom. Gara del Ministro della Marina (lancia a vela della R. Marina).

Alle 3 pom. Gara del Duca d'Aosta (yachts a vapore, superiori alle 40 tonn.).

Alle 4 pom. Gara della squadra (lancie a remi della R. Marina).

Alle 4 e mezza pom. Gara di S. A. R. il Principe di Napoli (balenieri a remi della R. Marina).

Alle 5 pom. Gara delle canoe italiane.

Alle 6 e un quarto pom. Gara del Solitario, a remi.

Alle 5 e mezza. Gara dei canottieri italiani.

Nel lunedì, a mezzogiorno, avrà luogo la gara del golfo di Spezia (gozzi a vela inscritti nel dipartimento marittimo di Spezia).

Alle 12 e mezza. Gara dei marinai (imbarcazioni di yachts).

All' 1 pom. Gara del R. Y. C. (yachts a vela dalle 5 alle 40 tonnellate).

All' 1 1[2 pom. Gara della città di Spezia (yachts a vela di piccola categoria).

Alle 3 1[2 pom. Gara dei yachts a vapore (terza serie).

Alle 4 1[2 pom. Gara dei vaporini della R. Marina.

Ogni gara naturalmente ha i suoi premi, le sue medaglie, le sue pergamene, le sue bandiere, specificate in un esteso programma stampato dalla tipografia Sordo-Muti.

Per essere ammesso ad inscriversi nelle gare dei yachts è necessario che un yacht appartenga ad un socio fondatore o promotore del R. Yacht-Club, ed inoltre come tale sia iscritto nei registri del R. Yacht-Club.

I proprietari di yachts non soci del R. Yacht-Club possono nell'atto d'iscrizione dichiarare la loro intenzione di entrare a fare parte della R. Società in qualità di socio promotore.

Essi saranno tosto votati ed il loro yacht potrà così essere ammesso a prendere parte alle regate.

Le iscrizioni si ricevono a Genova, dalla Direzione centrale del R. Yacht-Club, n. 18, via Nuovissima.

A Spezia dal conte Gloria, tenente di vascello.

A Napoli dal duca Clemente di Cirella.

A Livorno dal signor Vittorio Mori, segretario della Sezione livornese.

Un cannone da 32. — Due giorni sono, scrive il *Risorgimento* di Torino, del 15, uscì dal nostro arsenale, e fu fatto partire per la Spezia un cannone da 32, del peso di 38 tonnellate.

Le regate internazionali di Lisbona. — Nell'ottobre venturo avranno luogo le regate internazionali a Lisbona. Rappresentante per l'Italia, nella Commissione, è il conte Ponza di S. Martino.

Gl'inviti saranno mandati in nome del Re di Portogallo, commodoro del Yacht Club di Lisbona, a tutti i dilettanti di yacht di Europa, che dovranno trovarsi in Lisbona ai primi d'ottobre.

La direzione delle regate sarà assunta da cinque commissari scelti in ogni nazionalità, che faranno osservare l'adottato regolamento sociale:

Da Lisbona a Gibilterra il primo premio consisterà in un *oggetto d'arte* e nella somma di *duecento lire sterline*, il secondo e terzo premio in *medaglie*.

Da Gibilterra a Marsiglia e da Marsiglia a Genova lo stesso come da Lisbona a Gibilterra.

Da Genova a Monaco *un oggetto d'arte e trecento lire sterline* al primo premio, *medaglie* al secondo e terzo.

Tutti gli yachts che avranno fatta l'intiera corsa da Lisbona a Monaco potranno concorrere *gratis* al gran premio di Nizza.

Scorteranno la regata due yachts a vapore.

L'incendio di Titusville. — Un telegramma del 12 da Nuova York annunzia che a Titusville, in Pensilvania, è scoppiato un grande incendio, che distrusse due grandi raffinerie di petrolio e 100,000 barili di questo liquido.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 24 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Società generale di credito mobiliare italiano: il credito fondiario e la sua riforma (continuazione e fine) — I provvedimenti finanziari — La liquidazione dei debiti della città di Firenze — Banca mutua popolare di Valdagno — Banca popolare d'Intra — Magazzino cooperativo del popolo in Vicenza — La Fondiaria (vita).

Parte ferroviaria. — Monte Bianco e Sempione — Servizio ferroviario diretto col Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra, via Brennero — Il 1° tronco della linea Termoli Campobasso.

Parte industriale. — I più recenti risultati elettrici ottenuti dal dott. Siemens — Trattamento daziario dei mobili di legno.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio dell'olio d'oliva — Diritto di bollo secondo il trattato Austro-Ungarico — Movimento portuario di Genova.

Nostre corrispondenze da Napoli, Torino, Londra, Svizzera.

Nostre particolari informazioni. — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

Decessi. — Il *Temps* annunzia la morte, avvenuta a Parigi, in età di 28 anni, del valente artista Maurizio Vallette, incisore del *Monde Illustré*.

— Il generale Aymard, governatore di Parigi, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, aveva 60 anni di età e 40 di servizio. Dopo di avere servito in Algeria, egli prese parte alla guerra di Crimea quale ufficiale superiore, ed a quella del Messico in qualità di colonnello. A Metz egli comandava una divisione del terzo corpo di armata, e vi si distinse per capacità e coraggio. Nel 1873 egli organizzò a Montpellier il 16° corpo d'armata di nuova creazione, e nel 1878 succedette al generale Ladmirault nel posto di governatore militare di Parigi.

— Ad Agen è morto il signor Lamy, redattore capo del *Journal de Lot-et-Garonne*.

— A Lisbona, in età di 76 anni, cessò di vivere il signor Carlo Hutchens, viceconsole degli Stati Uniti, viceconsole di Turchia ed agente consolare di parecchie altre nazioni.

NUOVI LIBRI

A capo di questo elenco delle più recenti pubblicazioni va posta naturalmente la Casa Editrice dei *Fratelli Treves*, dalla quale ci vengono tre nuove e pregevoli opere.

L'Annuario scientifico, industriale, anno 1879, parte seconda — Un grosso volume di circa 500 pagine con incisioni. Comprende la Botanica (Prof. Delpino), la Geologia, Mineralogia e Letologia (G. Grattarola), la Panteologia (Dottor Pantanelli), la Medicina (Dott. Pirovano), con un ampio la-

voro sulla localizzazione delle malattie cerebrali; la Chirurgia (Turati), l'Agraria (A. Galanti).

La 3ª parte dell'Annuario, verrà in luce fra breve.

In Abissinia, viaggio di PELLEGRINO MATTEUCCI — Non occorre spender parole sul nome dell'autore, l'intrepido viaggiatore delle contrade africane. In questo nuovo volume che ora pubblicano i Treves, egli racconta le vicende del suo viaggio attraverso l'Abissinia: capo di una spedizione principalmente commerciale, riguarda e descrive quel paese sotto tal punto di vista, i costumi, i commerci, le condizioni interne, la sua storia recente. Scritto colla schietta semplicità dello osservatore che mira soprattutto all'utile verità, questo libro offre una lettura altrettanto importante quanto dilettevole.

Il vino e la birra — Un magnifico volume scritto dal FIGUIER, ornato da 150 incisioni. Dettato con quella mirabile lucidezza di esposizione propria di quello scrittore, questo libro ci dà completa monografia di quelle due bevande, dalla coltura della vite ai più minuti particolari della industria vinicola; poi della birra, del sidro, dell'aceto, con importanti capitoli sulle falsificazioni dei vini, sul processo per scoprirle, e su quelle industrie in rapporto più speciale all'Italia ed alle presenti condizioni di quelle industrie.

Ricordo-Album dell'Esposizione di Torino — È destinato a riprodurre col disegno di abili artisti ed incisori i più applauditi fra i quadri e le statue che si ammirano oggi alla IV Esposizione nazionale di belle arti a Torino.

Questo Album, o Ricordo che sia, annunziato ora dalla Casa Treves, si comporrà di 5 dispense, ed ogni dispensa comprenderà otto grandi tavole tirate a parte in modo da formar quadro. Per la prima dispensa si annunzia la riproduzione delle seguenti opere d'arte: *Una tentazione di Sant'Antonio*, di Domenico Morelli — *La caccia al falco*, di Pasini — *La barca da pesca*, di Dalbono — *Il sorcio*, di Favretto — *Violazione di confini*, di Morgari — *Monache e Presepio nel giorno dell'Epifania*, di Turletti — *Cuore di Re*, di Ximenes. Seguiranno poi le riproduzioni dei quadri più ammirati di Barabino, Jacovacci, Maccari, Dalbono, Michetti, Netti, Giuliano, De Albertis, Mosè Bianchi, Michis, Delleani, Rossi Scotti, Mosso, Pastoris, Calderini, ecc., e delle statue di D'Orsi, Franceschi, Ferrari, Jerace, Barzaghi, Tabacchi, ecc. I nostri migliori artisti, sia disegnatori, sia incisori, hanno messo mano a quest'opera d'arte, che sarà ricordo prezioso e pittoresco di un bel momento della storia dell'arte italiana. Anche il prezzo di una lira per dispensa è tale che indurrà tutti gli italiani a possedere un sì bello Album.

È pubblicata la 1ª dispensa.

La R. Deputazione sugli studi di storia patria per le antiche provincie e per la Lombardia ha pubblicato il *Volume IV della seconda Serie* (XIX della Raccolta) della **Miscellanea di storia italiana.**

Oltre all'Elenco dei soci e dei libri offerti vi sono le seguenti Memorie:

Pietro Caire — Monografie novaresi (Memoria seconda — Sigilli e medaglie).

Carlo Ignazio Montagnini — Dell'antica legislazione italiana sulle manimorte (pubblicato dal conte Luigi Montagnini).

Vincenzo Promis — Due inventari del secolo XVII.

Nicomede Bianchi — Lettere inedite di Pasquale Paoli.

Vincenzo Promis — Su un soffitto antico del palazzo di San Giovanni in Torino.

Felice Chiapusso — Di uno statuto concesso dal duca Ludovico di Savoia alla città di Susa nel 2 luglio 1462.

Antonio Manno — Alcuni cataloghi di antiche librerie piemontesi.

Ercole Ricotti — Lettere di Antonio Perrenot di Granuela, vescovo di Arras, poi cardinale, al duca di Savoia Emanuele Filiberto.

Antonio Manno — Sull'assedio di Torino nel 1706 — Ricerche seconde.

Gli emigrati *dall'Europa in America* — Studio e racconto di A. MARAZZI (Milano, Fratelli Dumolard),

Ebbrezza mortale — Romanzo di A. BOCCARDI (Milano, presso G. Pavia e C.):

Di questi libri diamo ora il semplice annunzio rimandandone l'esame alla prossima *rassegna bibliografica*, sembrandoci il primo, per l'argomento, e lo scopo educativo e morale, per l'ottimo metodo e la forma pregevole; il secondo come lavoro di operoso e studioso giovane, meritevoli di pensato discorso.

La Margherita, giornale nazionale italiano edito il 6 corrente a Palermo, a beneficio dell'Educatorio per le istitutrici dell'infanzia e della puerizia, fondato in quella città, viene a mettersi nella schiera di quei tanti giornali *unici*, che pullularono dopo e sull'esempio del *Paris-Murcie*.

Oltre ad una lettera inedita di A. Manzoni e circa 100 autografi, contiene scritti di Stoppani, Bonghi, Mantegazza, Lioy, Dupré, De Amicis, Lessona, Rafalli, Ferri, Lombroso, P. Denza, Ricci Mauro, Ricotti, Amari, Canestrini, Bianchi Nicomede, Perez, Carcano, Belgioioso, Corleo, Gnoli, Barili, Fiorentino, Bove, Bonatelli, Guasti, Spaventa, Fano, Gabelli, Arrivabene, Napoli, Bonfadini, Di Giovanni, Carrara, Sacchi, De Spuches, Lizio-Bruno, De Cesare, Vera, Labanca, ecc.

L'Esposizione Mondiale in Roma — Con questo titolo il signor Cesare Orsini ha intrapresa la pubblicazione di una effemeride mensile, destinata a discutere, preparare e dare iniziamento al progetto di una Esposizione mondiale in Roma nel 1886. Il primo fascicolo, o numero di saggio, entra arditamente nell'esame del progetto sì per la parte tecnica che finanziaria, e porge già il disegno del futuro palazzo delle Arti Antiche, l'iconografia e pianta degli edifici. All'avvenire la risposta all'ardua impresa.

Sono pubblicati il 1° e 2° numero del **Bollettino della Società Promotrice della Silvicoltura in Italia** — (Roma, tipografia dell'*Opinione*).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 giugno 1880 (ore 15 50).

Barometro abbassato fino a 4 mm., specialmente in Sicilia. Pressioni oscillanti tra 757 e 760 mm. Venti freschi delle regioni est nella Sicilia orientale e meridionale; forti nella Calabria inferiore. Mare agitato dal capo Spartivento al capo Passaro, e nel golfo dell'Asinara. Cielo piovoso sul golfo di Napoli, a Civitavecchia, a Camerino, a Firenze ed a Rimini; coperto e nuvoloso nel resto d'Italia. Ieri temporale con forte scirocco a Moncalieri. Venti di nord-est e nord-ovest freschi e forti sul basso Adriatico ed a Palermo; fortissimi stanotte a Porto Empedocle. Seguita il tempo vario con pioggie locali.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,1	758,8	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	20,1	19,4	17,0
Umidità relativa...	72	65	75	87
Umidità assoluta...	10,91	11,48	12,50	12,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 2	NE. 12	W. 2	SE. 2
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. goccie	10.q. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,6 C. = 17,3 R. | Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 1,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 20	94 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 »
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	983 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2480 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1410 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	668 »	666 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	1015 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	488 »	487 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	778 »	777 »	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	912 »	910 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	672 »	671 »	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	615 »	614 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 07½	108 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 60	27 54	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 96 37 1/2, 42 1/2 fine.

Banca Generale 675, 670, 668, 667 25, 666 75 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 910 fine.

Fondiaria (Incendi) 671 cont.

Banco di Roma 615.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenuta il 4 corrente per le forniture dei sali graniti e macinati, occorrenti nel triennio 1881-82-83 e che trovansi indicate nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascun magazzino la quantità presuntiva da provvedersi annualmente, si notifica che per l'appalto di tali forniture si terrà nel giorno 7 del p. v. mese di luglio, a ore 10 ant., un secondo incanto a partiti segreti presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, in data 17 aprile 1880, visibile presso la Direzione generale suddetta (Div. V), non che presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Roma, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa, Trapani e Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo al quintale decimale per ciascuna qualità e quantità di sale, e per ciascun magazzino, l'importo relativo e quello complessivo del lotto;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna decima del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà alle ore 10 ant. del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale. L'aggiudicazione dell'impresa avrà luogo anche in base ad una sola offerta.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, oppure sopra altri aventi i requisiti indicati all'articolo 1° del capitolato d'oneri, e il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione, e scadrà quindi alle ore 10 del giorno 22 detto mese.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 3 e 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico di ciascun deliberatario, rispettivamente per il lotto che gli fu aggiudicato, e quelle dell'asta saranno divise proporzionalmente fra loro.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi annualmente.

N. dei lotti di cui si compone la fornitura	Provincie in cui sono situati i magazzini da provvedersi	Magazzini di deposito da provvedersi	Quantità presuntiva dei sali da provvedersi ai depositi — Sale granito: Quantità per magazzino	Sale granito: Totale per lotto	Sale mezza macine: Quantità per magazzino	Sale mezza macine: Totale per lotto	Sale macina fine: Quantità per magazzino	Sale macina fine: Totale per lotto	Somme da depositarsi per concorrere all'asta	Cauzione occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova	San Pier d'Arena	....	....	....	....	6000	6000	300	3000
2	Roma	Roma	25000	83000	....			60	3500	25000
	Caserta	Gaeta	14000		....					
	Salerno	Salerno	40000		....		60			
	Salerno	Pisciotta	4000		....					
3	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	18000	123300	....	3600	30	430	5500	36000
	Catanzaro	Pizzo	300		....		....			
	Napoli	Napoli	105000		3600		400			
4	Venezia	Venezia	100000	100000	....	....	....	....	4000	30000

3073 Roma, addì 10 giugno 1880. *Il Direttore Capo Divisione:* BOSIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 6 del mese di luglio 1880, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico

Piallacci di frassino	M. C. 30,	a L. 170,	L. 5,100
Piallacci di olmo	M. C. 5,	a L. 130,	L. 650
Tavoloni di larice del n. 2	M. Q. 100,	a L. 9,	L. 900
Tavoloni di quercia del n. 1	M. Q. 100,	a L. 15,	L. 1,500
Tavoloni di quercia del n. 2	M. Q. 700,	a L. 10,	L. 7,000
		Totale	L. 15,150

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 80 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 1/2 alle ore 4 1/2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno avente sede in una città ove trovasi una Direzione di artiglieria, od un ufficio staccato da essa dipendente, un deposito di lire 1600 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto si ricevono dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 11 giugno 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

3028

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Genova.

Espongono la contessa Teresa Marsili vedova del fu cav. Giuseppe Carlo Rusconi, anche quale madre ed amministratrice legale dei minori suoi figli Massimiliano, Lottario, Maria Carolina, Maria Beatrice, Emilia ed Alessandrina fratelli e sorelle Rusconi fu Giuseppe Carlo, nonchè il marchese Ercole Rusconi Pallavicini fu Giuseppe Carlo ed i signori marchese Francesco Rusconi fu Alessandro e commendatore Augusto Bordoni fu Enrico, il primo tanto a nome proprio, quanto nella qualità di amministratore assieme all'Augusto Bordoni durante la minorità di detti figli del fu marchese cav. Giuseppe Carlo Rusconi del patrimonio dal medesimo loro conferito dal testamento 28 maggio 1878 ed atto 16 luglio 1878, rogato Palotti, tutti residenti attualmente in Bologna, i quali eleggono domicilio presso e nello studio del causidico G. B. Beniscelli, Salita Pallavicini, n. 3, dal quale saranno rappresentati:

Che nel 1789 la ligure Costituzione decretando agli articoli 374, 375 la soppressione di tutte le corporazioni di famiglia esistenti in Liguria, colpiva anche quella che sotto il titolo di Albergo o Famiglia Pallavicino componevasi dei discendenti dei *quondam* Tobia, *quondam* Damiano, *quondam* Meliaduce Pallavicino, i quali erano in numero di trentotto al tempo dell'ordinata soppressione, come è accertato da un ricorso che precede un decreto della 2a sezione del Tribunale civile del Centro, 5 settembre 1801, copia del quale si presenta;

Che il modo di tale soppressione era determinato nel rispettivo libero riparto fra tutti gli individui delle dette corporazioni dei beni, colonne, capitali ed impieghi così esteri come nazionali, spettanti alle suddette ex-famiglie e loro ramificazioni, con vincoli d'inalienabilità a diversi titoli di dipendenza così distinta colla qualità di povertà o d'indigenza nei chiamati come nò. Il tutto come meglio dalla legge 13 aprile e 14 giugno 1789;

Che i detti trentotto Pallavicini nei quali erano trapassati liberi da qualsiasi vincolo e divisibili per eguale porzione fra loro tutti i beni e diritti già appartenenti alla loro soppressa corporazione, mentre nel marzo, giugno ed agosto 1802 nominavano alcuni delegati con incarico di preparare un progetto di divisione in conformità della legge e delle instituzioni, proponendo i prelievi che dovessero farsi a favore di coloro che avessero anche diritto a sussidi sulle rendite del patrimonio svincolato, davano ai detti delegati la temporanea amministrazione di tutti i beni indivisi, autorizzandoli a concedere sulle rendite del 1798 e successive sussidi per doti e studi a giovani della famiglia, alla condizione però che i sussidi che venissero pagati prima della definitiva divisione dovessero considerarsi quale un'anticipazione sulla quota che verrebbe loro al tempo della divisione assegnata, e che non restassero pregiudicati i diritti di coloro che non avessero percepito alcun sussidio;

Che tutti i capitali appartenenti alla soppressa corporazione della famiglia Pallavicini, provenienti da fondazioni instituite da membri dell'antica famiglia, ed i quali furono per legge come sopra svincolati e resi divisibili fra tutti i trentotto Pallavicino suddetti, trovansi descritti nell'atto di provvisoria divisione stipulato nel 16 febbraio 1810 a rogito Persiani.

E siccome non tutti gli interessati intervennero a quella stipulazione, con privata scrittura dello stesso giorno dichiaravasi che tanto i Pallavicino in allora assenti, quanto gli aventi causa dai Pallavicino, morti dopo il 1798, vi avevano uno stesso diritto. E trovandosi tutti quei capitali investiti in luoghi, azioni o colonne del Banco di S. Giorgio in Genova, posto in liquidazione con decreto Imperiale 4 luglio 1805, incaricavasi Paolo Gerolamo Pallavicino *quondam* Gian Carlo, altro degli interessati, di curarne la liquidazione in Parigi, salvo a renderne conto, e combinare con tutti il modo della relativa finale divisione.

Che in tal modo nel 1810 liquidavansi in Parigi tutte le fondazioni della corporazione della famiglia Pallavicino in tante cartelle del Debito Pubblico di Francia sulle basi stabilite dal detto decreto Imperiale e se ne ottenne tanta rendita per annue lire 4791. Queste amministravansi finchè visse dal detto marchese Paolo Gerolamo Pallavicini a cui erano detti capitali o rendite intestati. Queste assieme ai capitali che si ottennero colle rendite e successivi reimpieghi di esse trapassavansi dal fu marchese Ignazio Alessandro di lui figlio nel 1839 in capo della famiglia o discendenti dei Pallavicini *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce;

Che il ricavo di detto patrimonio svincolato e divisibile in tanti trentottesimi quanti erano i membri della corporazione al tempo della sua soppressione venne successivamente amministrato da alcuni fra i Pallavicino a tal uopo nominati dagli interessati; ed è attualmente rappresentato da alcuni mutui fruttiferi garantiti da ipoteca e restituibili alla detta famiglia e discendenza dai detti Pallavicino *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce e da cartelle di rendita nazionale ed estera ed ascenderebbe ad oltre lire 400 mila;

Che queste attività sono ora possedute in parte dalla marchesa Pallavicini Durazzo figlia del fu marchese Ignazio Alessandro e nella massima parte dal marchese Rodolfo fu Nicolò Ignazio Pallavicino per conto degli interessati nell'asse suddetti ed i medesimi devono renderne conto coi relativi accessori e rappresentarle per gli effetti della divisione definitiva delle medesime fra tutti gli aventi diritto;

Che spetta egualmente ai detti trentotto Pallavicino loro eredi ed aventi causa il diritto di nomina degli amministratori e distributori in Genova della settima parte dei redditi del Monte del padre Camillo Pallavicino da Palermo a termini delle relative tavole di fondazione 26 maggio 1642 in cui della detta distribuzione sono incaricati coloro che dalla corporazione dello Albergo e Famiglia Pallavicino di Genova venissero nominati al governo ed amministrazione della corporazione medesima e beni di essa, cioè i governatori *pro tempore* dell'Albergo Pallavicini i quali prima della soppressione nominavansi dai membri dello stesso;

Che fra i trentotto Pallavicino a cui devolgevansi i beni e diritti già spettanti alla soppressa corporazione, esisteva il fu Giuseppe Pallavicini *q.m* Gian Luca, il quale ebbe quattro figli per nome Principe, Pietro Ercole, Giuseppe, Giuseppe Francesco Domenico ed Antonio.

Il Domenico ebbe una figlia di nome Carolina, maritata nel marchese Giuseppe Carlo Rusconi fu Alessandro. Il Giuseppe Francesco ebbe due figli, Margherita (che morì monaca in Parma lasciando i figli di sua sorella Maria), e Maria maritata in Alessandro Rusconi da cui nacquero i marchesi Giuseppe Carlo e Francesco Rusconi. Il Giuseppe Carlo dal suo primo matrimonio colla Carolina, figlia del detto Domenico Pallavicino *q.m* Giuseppe *q.m* Gian Luca ebbe un unico figlio Ercole, e dal secondo suo matrimonio colla contessa Teresa Marsili ebbe sei figli, Massimiliano, Lottario, Maria Carolina, Maria Beatrice, Emilia ed Alessandrina, tutti minorenni ed ai quali nominava speciali amministratori in persona del di lui fratello march. Francesco Rusconi fu Alessandro e commendatore Augusto Bordoni.

Che l'esponente marchese Ercole Rusconi fu Giuseppe Carlo, rappresenta, mediante la propria madre, l'avo Domenico Pallavicino, fu Giuseppe *q.m* Gian Luca, ed assieme ai minori suoi fratelli e sorelle, figli della contessa Marsili, rappresenta per metà i diritti ereditari della fu Maria Pallavicini fu Giuseppe Francesco, fu Giuseppe *q.m* Gian Luca (spettando l'altra metà al coesponente marchese Francesco Rusconi, fu Alessandro), come assieme al coesponente di lui zio paterno marchese Francesco ed i suoi minori fratelli e sorelle, ed avrebbe raccolti i diritti ed azioni della fu di lui zia Margherita Pallavicini, fu detto Giuseppe Francesco, fu Giuseppe *q.m* Gian Luca;

Che i Pallavicini Ignazio, fu Giuseppe, fu Gio. Battista, e di lui figli Gian Carlo ed Angelo, ed Ambrogio, ed Enrico di detto Gian Carlo, che figurano nell'elenco del 5 settembre 1801, distinti coi nn. 1, 2, 3 e 4, sarebbero ora rappresentati dalla marchesa Teresa Pallavicino fu Enrico, ex-monaca, residente in Rapallo. Ignoravasi l'esistenza e residenza degli eredi del Domenico *q.m* Innocenzo o del di lui fratello abate Francesco *q.m* Innocenzo che sono indicati ai numeri 5 e 35, conoscendosi soltanto che il detto Domenico ammogliato in Luigia Ferrari ebbe un'unica figlia Angela, maritata col conte Giuseppe Agazzi;

Che nemmeno gli esponenti saprebbero quali siano gli eredi ed aventi causa da Gian Andrea Pallavicino *q.m* Giovanni Battista e suoi figli Luigi, Giambattista, Cesare, indicati ai numeri 6, 7, 8 e 9 del detto elenco, nè da chi sia ora rappresentato l'Antonio Giuseppe *q.m* Giambattista, ed Abate Giulio Cesare ed Abate Sebastiano *q.m* Giambattista, indicati ai numeri 32, 33 e 34, come credono che possono essere rappresentati almeno in parte dal marchese Giulio Cesare Pallavicini fu Domenico, residente in Savona, e Luigi Pallavicino *q.m* Giambattista, e di lui figli Francesco, Egidio, Antonio, Domenico e Cesare, distinti in quell'elenco coi numeri 10, 11, 12, 13 e 14, e forse i Carlo Giambattista Gioachino e reverendo Sebastiano Pallavicino fu Antonio, residenti in Genova, rappresentino i fratelli Gian Bernardo, Giovanni Battista ed Aleramo Pallavicini *q.m* Sebastiano ed Antonio figlio di detto Aleramo fu Sebastiano, segnati ai numeri 15, 16, 17 e 18 di detto elenco;

Che gli Stefano e Carlo *q.m* Gian Luca, segnati ai numeri 19 e 20 dello elenco, forse sono attualmente in tutto o in parte rappresentati dai figli ed eredi della fu Caterina Pallavicino fu Carlo, maritata in Raggio, cioè marchesi Gian Luca, Gian Filippo fratelli Raggio fu Camillo, canonico Costantino, avvocato Filippo, Camillo Giambattista e Tommaso fratelli Raggi fu Ottaviano fu Camillo, e marchese Giuseppe Della Chiesa fu Giovanni Battista, di Genova. Così pure credonsi rappresentati da Rodolfo e Giacomo marchesi fratelli Pallavicino fu Nicolò Ignazio *q.m* Alessandro, residenti in Genova, il Rodolfo ed in parte l'Antonio *q.m* Nicolò Ignazio, ed il Nicolò Ignazio *q.m* Alessandro segnati nello elenco ai numeri 24, 25 e 37, mentre all'Alessandro *q.m* Nicolò Ignazio (n. 26) succedettero i di lui figli marchesi Francesco e Camillo Pallavicini, residenti in Genova, e rappresentano in parte anche detto Antonio fu Nicolò Ignazio e Nicolò Ignazio fu Alessandro, ed ai quali credesi devoluta anche per una parte la successione degli Stefano Ludovico *q.m* Alessandro, e per intiero quella di Alessandro di Stefano Ludovico, di cui ai nn. 21 e 22, e detto marchese Pallavicini *q.m* Alessandro, *q.m* Nicolò Ignazio, è in oggi rappresentato dalla di lui vedova ed erede testamentaria la marchesa Luisa Sauli. I figli ed eredi dell'ora fu marchese Stefano Ludovico Pallavicino, minori di età, costituiti sotto la patria podestà della loro madre marchesa Vittoria Spinola, residenti in Genova, rappresentano il Domenico Pallavicino di Stefano Ludovico, di cui al n. 23, ed in parte il suddetto Stefano Ludovico Pallavicino fu Alessandro, di cui al n. 22. Dei Gian Antonio e Fabiano fratelli Pallavicino *q.m* Alessandro, segnati ai nn. 27 e 28 dell'elenco, sono eredi i marchesi Andrea e Cesare fratelli Pallavicini fu Fabiano, residenti in Milano, come dell'Alessandro Pallavicini *q.m* Bendinelli, indicato al n. 29, sarebbe erede l'Albergo dei Poveri di Carbonara, ossia Congregazione di Carità in Genova, di cui è attuale presidente il reverendo Piaggio Abate di S. Matteo. Dei Paolo, Gerolamo Raineri fratelli Pallavicini *q.m* Gian Carlo, di cui ai num. 31 e 38, sarebbe erede la marchesa Teresa Pallavicini fu Ignazio Alessandro, moglie al marchese Marcello Durazzo, residente in Genova. Si ignora poi se il Felice Pallavicino *q.m* Galeotto, di cui al n. 36, sia in tutto o in parte soltanto erede il march. Giuseppe Della Chiesa, residente in Genova;

Che gli esponenti hanno diritto per la quota di successione che rispettivamente come sopra rappresentano, che è in contraddittorio o legittima contumacia di tutti gli eredi od aventi causa dei detti trentotto Pallavicini, sia dal Tribunale civile di Genova ordinata la divisione di tutti i beni già spettanti alla disciolta corporazione dell'Albergo o Famiglia Pallavicino, a termini della detta legge scorporativa 13 aprile e 14 giugno 1798, con assegnarsene una trentottesima parte a ciascuno dei detti trentotto Pallavicini, da ripartirsi poscia fra i rispettivi discendenti ed aventi causa da ognuno di quelli, e così assegnarsi agli esponenti, in detta loro qualità, la loro parte del trentottesimo già spettante al fu Giuseppe Pallavicini *q.m* Gian Luca, devoluto ai di lui figli Giuseppe, Francesco e Domenico;

Hanno diritto che a tale effetto sia dal Tribunale dichiarato che in detta divisione dovranno comprendersi tutte le attività e qualunque titolo già appartenente alla soppressa corporazione di famiglia Pallavicino e specialmente tutte le fondazioni liquidate a seguito dell'atto di provvisoria divisione del 16 febbraio 1810, rogato Persiani, e scrittura privata dello stesso giorno, ed i capitali risultanti da quella liquidazione e relativi accessori e rendite che se ne ricavarono dai temporanei amministratori, gradatamente nominati nello interesse di tutti i condomini;

Hanno diritto che sia pure dichiarato che tanto la marchesa Teresa Pallavicino Durazzo, quanto il marchese Rodolfo fu Nicolò Ignazio, quali attuali detentori di capitali e rendite spettanti come sopra alla discendenza dei *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce Pallavicini, e soppressa la corporazione dovranno rendere buono e legale conto del detto patrimonio dividendo, ed in caso di opposizione dovranno essere condannati a tale resa di conti ed a rappresentare per la formazione dell'asse dividendo tutto quanto amministrano e detengono come sopra. Interrogando i medesimi se ammettono di possedere attività spettanti al detto asse, salvo a darne la prova occorrendo;

Hanno finalmente diritto che in detto giudizio di divisione, reietta ogni istanza contraria, siano dati come sopra tutti i provvedimenti che di diritto per addivenire alla divisione finale e liquidazione d'ogni contabilità che in dipendenza dell'asse dividendo possono esistere fra i diversi interessati;

Che però sia perchè non si conoscono tutti i discendenti ed aventi causa dai trentotto Pallavicini, sia perchè sarebbe sommamente difficile la citazione di tutti, d'altronde necessaria per compiere il detto giudizio di divisione, gli esponenti ricorrono a questo ill.mo Tribunale civile perchè, a termini dell'art. 146 del vigente Codice di procedura civile, voglia degnarsi di autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti i discendenti ed aventi causa dai trentotto Pallavicino che componevano nel 1798 la disciolta corporazione dell'Albergo o Famiglia Pal-

lavicino, a cui trapassò la libera disponibilità di tutti i beni, diritti ed azioni già appartenenti alla corporazione suddetta, e prescrivere a tale effetto quelle norme e cautele che il Tribunale medesimo giudicherà opportuno.

Presentasi il decreto del Tribunale civile del Centro, 5 settembre 1800, e ricorso da cui è preceduto, con volume stampato delle leggi e documenti relativi alla soppressa corporazione della famiglia Pallavicino.

Per gli esponenti
G. B. Beniscelli caus.

Visto — Riferisca in camera di consiglio il giudice Morelli.

Genova, 22 aprile 1880.

Bogliolo ff.

Il Tribunale civile di Genova, riunito in camera di consiglio,

Visti gli atti e sentito il giudice relatore,

Ordina la trasmissione al Pubblico Ministero perchè a senso dell'art. 146 Codice di procedura civile emetta il suo parere sulla istanza della contessa Marsili e dei marchesi Rusconi e commendatore Bordoni, residenti a Bologna.

Genova, 7 maggio 1880.

Il presidente Bogliolo.
Narizzano vicecanc.

Visto, nulla osta alla fatta domanda.
Genova, 12 maggio 1880.

Rebaudi.

Il Tribunale civile di Genova, sezione 5ª, riunito in camera di consiglio,

Visti gli atti, nonchè il parere del Pubblico Ministero,

Ritenuto che stante il gran numero delle persone che possono avere diritto al riparto delle somme e beni provenienti dalla corporazione detta dello *Albergo Pallavicino*, soppressa fin dall'anno 1878 dalla Costituzione ligure, si presenterebbe utile la citazione per pubblici proclami, quale è contemplata dall'art. 146;

Che infatti, come risulta dal ricorso precedente un decreto della 2ª sezione del Tribunale civile del Centro, in data 5 settembre 1801, fin d'allora ben trentotto erano le persone discendenti dagli aventi diritto a detti beni dell'Albergo, quali erano i *quondam* Tobia, *quondam* Damiano, *quondam* Meliaduce Pallavicino, ed ora per la regolarità del giudizio che vuolsi intentare dai ricorrenti contro gli attuali detentori della rendita e capitali dell'Albergo, marchese Rodolfo fu Nicolò e marchesa Teresa Pallavicini Durazzo, occorrerebbe citare tutta la discendenza delle anzidette 38 persone;

Ritenuto ancora che oltre alla citazione dei detti convenuti Rodolfo Pallavicini fu Nicolò Ignazio e marchesa Teresa Pallavicini in Durazzo Marcello, occorre pure seguano nella via ordinaria quelle delle altre persone della famiglia la cui residenza è meglio cognita e nel tempo stesso hanno interesse più diretto nel riparto stesso;

Perciò

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, di tutti i discendenti delli *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce Pallavicini, ed aventi diritto sui beni e le rendite tutte provenienti dal soppresso Albergo Pallavicino;

Ordina si debba notificare la citazione istessa nei modi ordinari alle seguenti persone: Rodolfo Pallavicini fu Nicolò Ignazio di Genova - Giulio Cesare Pallavicini fu Domenico di Genova - Camillo marchese Pallavicini di Genova - Teresa Pallavicini fu marchese Ignazio Alessandro moglie al marchese Marcello Durazzo - Luisa Sauli vedova del marchese Francesco Pallavicini - Teresa Pallavicini fu Enrico, in Rapallo - Gian Luca, Gian Filippo fratelli Raggi fu Camillo - Canonico Costantino, avv. Filippo, Camillo, G. B. e Tommaso fratelli Raggi fu Ottaviano, residenti in Genova - Giuseppe Della Chiesa fu G. B., residente in Roma - Albergo dei Poveri di Genova, quale erede di Alessandro Pallavicino *q.m* Benedetto - Andrea Pallavicino fu Fabio, residente in Milano - Marchesa Vittoria Spinola vedova del marchese Ludovico Pallavicino, tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori.

Genova, 13 maggio 1880.

Il presidente ff. Bogliolo.
Narizzano vicecanc.

Tribunale civile di Genova.

L'anno mille ottocento ottanta, ed alli ventitre del mese di maggio, in Genova, alla richiesta della contessa Teresa Marsili, vedova del fu marchese cav. Giuseppe Carlo Rusconi, anche quale madre ed amministratrice legale dei minori suoi figli Massimiliano, Lottari, Maria Carolina, Maria Beatrice, Emilia ed Alessandrina, fratelli e sorelle Rusconi fu Giuseppe Carlo; del marchese Ercole Rusconi Pallavicini fu Giuseppe Carlo, dei signori marchese Francesco Rusconi fu Alessandro comm. Augusto Bordoni fu Enrico, il primo tanto a nome proprio quanto nella qualità di amministratore assieme all'Augusto Bordoni, durante la minorità di detti figli del fu marchese cav. Giuseppe Carlo Rusconi, del patrimonio dal medesimo loro conferito dal testamento 28 maggio 1878, ed atto 16 luglio 1878, rogato Palotti, residenti tutti in Bologna, i quali eleggono domicilio presso e nello studio del caus. G. B. Beniscelli in Genova, dal quale saranno rappresentati,

Io sottoscritto Codebò Giovanni Battista, usciere addetto al Tribunale civile di Genova, ove sono domiciliato e residente, ho notificato a tutti i discendenti ed aventi causa dai trentotto Pallavicini indicati nell'avanti scritta esposizione, già componenti la corporazione della famiglia Pallavicini, soppressa dalle citate leggi liguri del 1797 e 1798, quali discendenti dai *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce Pallavicino ed aventi diritto sui beni e rendite tutte provenienti dalla corporazione medesima, nonchè ai signori Rodolfo Pallavicini fu Nicolò Ignazio, residente in Genova, Giulio Cesare Pallavicino fu Domenico, residente in Genova - Camilla Pallavicini fu marchese Alessandro Ignazio, moglie del marchese Marcello Durazzo, residenti in Genova - Luisa Sauli, vedova del marchese Francesco Pallavicino - Teresa Pallavicino fu Enrico, in Rapallo - Gian Luca, Gian Filippo fratelli Raggi fu Camillo G. B, e Tommaso fratelli Raggi fu Ottaviano, residenti in Genova - Giuseppe Della Chiesa fu G. B., residente in Roma - Albergo dei Poveri di Genova, quale erede di Alessandro Pallavicini *q.m* Benedetto - Andrea Pallavicino *q.m* Fabio, residente in Milano, e marchesa Vittoria Spinola, vedova del marchese Ludovico Pallavicini, tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori residenti in Genova,

Copia dell'avanti scritto decreto del Tribunale civile di Genova del 13 maggio 1880 ed esposizione che lo precede.

E nel tempo stesso ho citato i medesimi a comparire nanti l'illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova nel termine di giorni quaranta, in giudizio formale, per ivi, in contraddittorio dei medesimi, od in loro legittima contumacia, sentire accogliere le conclusioni seguenti, dichiarando che saranno depositati in cancelleria i documenti cui in ricorso:

1º Sia dal Tribunale illustrissimo, reietta ogni istanza contraria, ordinata la divisione di tutti i beni già spettanti alla disciolta corporazione dell'Albergo e famiglia Pallavicini a termine delle leggi sceporative 13 aprile e 14 giugno 1798, con assegnarsene una trentottesima parte a ciascuno dei detti trentotto Pallavicini, da ripartirsi poscia fra i rispettivi discendenti ed aventi causa da ognuno di quelli, e così assegnarsi ai richiedenti in detta loro qualità la loro parte del trentottesimo già spettante al fu Giuseppe Pallavicini *q.m* Gian Luca, devoluta si di lui figli Giuseppe Francesco e Domenico.

2º Sia a tale effetto dal Tribunale illustrissimo dichiarato che in detta divisione dovranno comprendersi tutte le attività a qualunque titolo già appartenenti alla soppressa corporazione di famiglia Pallavicino, e specialmente tutte le fondazioni liquidate a seguito dell'atto di provvisoria divisione 16 febbraio 1810, rogato Persiani, e scrittura privata dello stesso giorno, ed i capitali risultanti da quella liquidazione e relativi accessori e rendite che se ne ricavarono dai temporanei amministratori gradatamente nominati nell'interesse di tutti i condomini.

3º Sia pure dichiarato che tanto la marchesa Teresa Pallavicino Durazzo, quanto il marchese Rodolfo fu Nicolò Ignazio Pallavicino, quali attuali detentori di capitali e rendite spettanti come sopra alla discendenza dei *q.m* Tobia, *q.m* Damiano, *q.m* Meliaduce Pallavicino e soppressa corporazione, dovranno rendere buono e legale conto di tutto quanto è da essi rispettivamente detenuto di spettanza del detto patrimonio dividendo, ed in caso di opposizione dovranno essere condannati a tale resa di conto, ed a rappresentare, per la formazione dell'asse dividendo, tutto quanto amministrano e detengono come sopra. Interrogando i medesimi se ammettono di possedere attività spettanti al detto asse, salvo a darne le prove occorrendo.

4º Siano finalmente, sempre reietta ogni contraria istanza e dati tutti quei provvedimenti che di diritto, per addivenire alla divisione finale e liquidazione d'ogni contabilità che in dipendenza dell'asse dividendo possano esistere fra i diversi interessati.

Il tutto colle spese a carico della massa, ed in caso di contestazione a carico degli opponenti.

Si produrranno i documenti di cui in domanda.

Copia autentica di quanto sopra, cioè del ricorso al Tribunale civile e correzionale di Genova, delle conclusioni del procuratore del Re, del decreto del Tribunale medesimo e di questo mio atto, per quanto riguarda la significazione e la citazione di tutti gli aventi diritto al patrimonio suddetto, verrà inserita, a termini di legge, nel giornale ufficiale del Regno d'Italia ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia; e per quanto riguarda tutti gli altri interessati superiormente indicati venne da me detto usciere notificata, data e consegnata a ciascheduno di essi separatamente, parlando cioè: quanto alla marchesa Pallavicini Teresa fu Enrico con il signor Beltrando Bacigalupo, da essa incaricato di riceverla; quanto ai signori marchesi canonico Costantino, avv. Filippo, Tomaso e Filippo Raggi, e marchese Della Chiesa Giuseppe, tutti (5) col causidico signor avv. Luigi Raffo, loro incaricato di ricevere le copie; quanto al signor marchese Pallavicini Camillo col di lui domestico Gio. Ferrari; quanto alla marchesa Luisa Sauli vedova Pallavicini con Anna Giribaldi, quale addetta alla sua casa; quanto ai signori marchesi fratelli Raggi Gian Luca e Gian Filippo col loro domestico Pomata Gio. Battista; quanto all'Albergo dei Poveri in persona del suo presidente Rev.mo signor abate Giuseppe Piaggio, nella sede dell'Albergo stesso con Pizzo Nicolò ivi addetto alla casa; quanto alla marchesa Spinola Vittoria vedova di Lodovico Pallavicini con Gian Carlo Luigi suo addetto alla casa. E tutti nella rispettiva residenza perchè non trovati personalmente, meno quelli ricevuti dai Bacigalupo e Raffo; e quanto al marchese Rodolfo Pallavicini personalmente nella sua residenza.

G. B. Codebò usciere.

N. 4050 lib. uscieri.

Genova, 25 maggio 1880.

Borlasco.

Per copia conforme ed autenticazione.

3068 G. B. Codebò usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone fa noto al pubblico che nel giorno 20 luglio 1880, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate, ad istanza dei signori De Angelis Nicola e Paolo contro il comune di Torre Cajetani.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Torre Cajetani.

1. Latifondo pascolivo, boschivo, e poca parte seminativo, in contrada Selva dei Monti, della superficie di ettari 101, are 72 e centiare 50, delineato nella mappa catastale coi nn. 895 1 e 2, 888, 889, 2400, 3401, 250 rata, confinante col territorio di Trivigliano, col territorio di Guarcino, Celani Mariano, Ascani Luigi, Sterbini Icilio, dotale Di Paris, fosso e la stessa comunità di Torre, del valore paritale di lire 11,414 10.

2. Terreno pascolivo, ed in parte boschivo e seminativo, in contrada Civitella e Colle Rotondo, della superficie di ettari 91, centiare 76, delineato in mappa col n. 2294, confinante col territorio di Guarcino a più lati, del valore peritale di lire 11,480 20.

3. Terreno pascolivo-boschivo in contrada Colle Meraviglia, Fagete, Roscato, Capo di Gallo e Citurno, delineato in mappa coi nn. 1533, 1558, 1587, della superficie di ettari 13, are 14 e centiare 50, confinante al nord col fosso, al sud col Demanio, Ascani, Confraternita di Sant'Antonio, Salvatori, De Luca, Furia e del Moro; all'est con Baraglioli Salvatore ed all'ovest col territorio di Anticoli, del valore approssimativo di lire 2303 40.

Condizioni della vendita:

1º L'asta sarà aperta in tre distinti lotti, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Leopoldo Cioccolani.

2º I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù sì attive che passive ad essi inerenti e come fino ad ora furono posseduti dalla debitrice comunità di Torre Cajetani e senza garanzia di sorta.

3º L'acquirente entrerà in possesso dal giorno in cui la sentenza di vendita passerà in cosa giudicata, e da quel giorno saranno a di lui vantaggio i frutti e a di lui carico i pesi.

4º Il compratore sarà tenuto a rispettare le locazioni e colonie fino al loro termine.

5º Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, salvo che ne sia dispensato dall'illustrissimo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire 1000 se intende aspirare all'acquisto del lotto primo, e cioè del fondo in contrada Selva dei Monti, lire 900 pel lotto 2º, e cioè dello stabile in contrada Civitella, Colle Rotondo, e lire 400 pel 3º lotto, e cioè del fondo in contrada Colle Meraviglia, Faggeto, Roscato, Capo di Gallo e Citurno, importo approssimativo delle spese della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro giorni 30 dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato il giudice presso questo Tribunale signor Giuseppe avvocato Melchiorre.

Manda il presente stamparsi, notificarsi, pubblicarsi ed inserirsi a termini di legge.

Frosinone, addì 29 maggio 1880.

Firmato: Acampora cancelliere.

Per estratto conforme,

Oggi a Frosinone, li 9 giugno 1880.

3038 Il canc. ACAMPORA.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Si fa noto che nell'udienza che terrà questo Tribunale nel giorno 20 luglio 1880, ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili qui appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Raniero dott. Rebecchi, di Ferentino, rappresentato dal procuratore Carlo Kambo, di Frosinone, in danno di Pallone Michelangelo, di Morolo.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Case Colinente, in mappa sez. 1ª, n. 419, strada, Franceschi Vincenzo a due lati e Canonicato Ridolfi D. Domenico vi confinano.

2. Simile in detta contrada, in mappa alla sezione detta, n. 460, confinante come sopra.

3. Id., contrada Calvario, in mappa sez. 2ª, n. 1441, confinante come sopra.

4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinanti strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da D. Vincenzo De Castro.

5. Terreno simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinanti strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da D. Vincenzo De Castro.

6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 789, confinante come sopra.

7. Simile in contrada Il Piglione, in mappa sezione stessa, num. 887, 1833, confinanti strada, Capitani D. Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi ecc.

8. Simile in contrada Calvario, in mappa sezione detta, n. 1291, confinanti strada, Tranquilli Achille, Ridolfi Don Domenico, salvi ecc., enfiteuta al Canonicato di S. Maria.

9. Terreno, segnato in mappa alla detta sezione, num. 1560, confinanti Incelli, Civilli, dotali di Adelaide Pacifici, Bellini Antonio ed Ignazio.

10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, in mappa alla detta sezione, n. 872, confinanti strada da due lati, Capitani Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sezione, num. 496, confinanti strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi ecc.

12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sez. 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, colla sez. 2ª di Morolo, e Ridolfi Don Domenico e fratelli.

13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sez. 3ª, nn. 177 sub. 1 e 177 sub. 1 e 2, 178 e 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinanti strada da due lati, fosso, colla sez. 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.

14. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi numeri 62, 63, confinanti strada, fosso, Canonicato di San Rocco in Morolo.

15. Terreno in contrada Canepina Piane, in mappa col n. 368 sub. 1 e 2, confinanti Commelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania Sellari e Quattrini Don Flavio, salvi ecc.

16. Bosco ceduo, situato nella via di Supino, in mappa alla sezione 2ª, al n. 1033, confinanti fosso, Biondi Luigi e Bottari Marco.

I detti fondi sono gravati del tributo diretto di lire 23 28.

Condizioni della vendita.

1° Lo incanto sarà aperto in 13 lotti come nel bando ed in base al prezzo ivi stabilito.

2° La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo.

3° I fondi saranno venduti con ogni servitù inerente sì attiva che passiva.

4° La vendita verrà effettuata al migliore offerente.

5° Le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal giorno della delibera definitiva.

6° Le spese della sentenza d'incanto, sua notificazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

7° La delibera definitiva darà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8° Ogni offerente all'asta dovrà depositare nella cancelleria di questo Tribunale le somme indicate nel bando.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate, con i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Il giudice signor avv. Melchiorre Giuseppe fu delegato per la graduazione.

Per estratto conforme al suo originale che si rilascia per inserirsi nella Gazzetta degli annunzi giudiziari, a termine di legge.

Frosinone, addì 10 giugno 1880.

3037 Il canc. P. Acampora.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 13 luglio 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di questo Tribunale avrà luogo la vendita degli immobili sottodescritti, siti in territorio di Acuto, in base alle condizioni in appresso riportate, ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti contro Ippolito Gauttieri, di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in contrada Le Pastine, con tre case coloniche, una non abitata, della quantità di tavole 97 55, confinante a tramontana col territorio di Piglio e principe Colonna, a mezzogiorno Demanio nazionale, a levante comune di Acuto, ed a ponente la strada di detto comune, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 837, 838, 839, 840, 842 e 843.

2. Terreno seminativo vitato in contrada Forme, della superficie di tavole 15, segnato in mappa alla sezione prima n. 884, confinante con la strada e Demanio nazionale.

3. Terreno prativo con casa colonica in contrada Gurgo, della superficie di tavole 11 65, segnato in mappa alla sezione prima coi numeri 586, 587, confinante con la strada, Gianpuzzi Umberto, Demanio nazionale, Anagni Giuseppe ed Agostino.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 50.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in un solo lotto in base al prezzo di lire 6404, già diminuito di due decimi.

Per estratto conforme,

Oggi a Frosinone, li 9 giugno 1880.

3039 Il canc. Acampora.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due luglio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno dei signori Giuseppe e Pietro Pericoli, ad istanza della signora Domenica Morini vedova Galli.

1. Casa in via San Francesco a Ripa, numeri 54 e 55, mappa 561, Rione XIII, composta di piano terreno, giardino, tre piani superiori. Lire 17,437 80.

2. Casa posta in Roma, via Monserrato, n. 13, mappa 45, Rione VII, composta di piano terreno, due piani superiori. Lire 2700.

Roma, 31 maggio 1880.

3043 Avv. Persiani Temistocle.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corrente giugno, n. 134, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la ottava estrazione a sorte di centoundici Cartelle Obbligazioni della Serie B, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° del prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

78	1298	7137	10717	16525	20653	26396	30310
104	1754	7562	10754	16928	20792	26403	30429
127	2360	7664	11045	16953	20794	26648	30799
221	2643	7864	11560	17093	20868	26947	31026
366	2652	8050	11899	17385	21068	26988	31180
378	2814	8192	11913	17461	21634	27211	31930
505	3698	9213	11960	17494	21640	27281	32828
619	4516	9361	12032	18090	21815	27925	33065
730	4975	10022	12123	19194	22067	28385	33077
761	5038	10103	12208	19632	22557	28454	33640
959	5661	10158	12605	20037	22831	29828	36438
996	5739	10185	12697	20142	25358	30069	37154
1040	6944	10216	13233	20241	26061	30086	38969
1211	6974	10281	16367	20422	26159	30193	

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1881, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via Condotti, 61.
„ **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.
„ **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.
„ **Firenze**, alla Casa bancaria A. Guarducci e C.
„ **Livorno**, alla Banca di Livorno.
„ **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 15 delle dette Obbligazioni Serie B di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 33 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° agosto in poi tanto il pagamento della cedola n. 15, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte saranno esclusivamente fatti in Roma alla sede della Compagnia.

Roma, 15 giugno 1880.

3072 La Direzione Generale.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI

(3ª *pubblicazione*).

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia vengono prevenuti che il dì 28 del corrente, alle 4 1/2 pomeridiane, avrà luogo un congresso generale straordinario, nel quale verranno sottoposte a deliberazione alcune modificazioni ed aggiunte agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 17, 21, 37 e 45 dello statuto sociale e relative disposizioni transitorie.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 10 giugno 1880.

3010 La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

AVVISO.

Ad istanza di Angela vedova di Giovanni Falconi, e le sue figlie Teresa e Maria, quest'ultima autorizzata dal proprio marito Orcesimo Giordano, che per l'effetto del presente atto eleggono domicilio in Corneto Tarquinia, nella cancelleria della Pretura,

Io sottoscritto usciere ho ingiunto e fatto precetto ai signori Soderini Eleonora ed Angelo Belluomo di lei marito, e Costanzi Annunziata vedova Soderini, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, essendo d'incognito domicilio, di pagare nel tempo e termine di giorni cinque successivi al presente la somma di lire 6987 80 sorte, lire 146 63 spese, ed i frutti decorsi, non che l'importo del presente atto in margine notato, unitamente agli altri coobbligati coniugi Ura-Soderini, coniugi Storani-Soderini, coniugi Giovannucci-Soderini, Molini Rosa, Soderini Filippo, con diffidamento ai suddetti che, trascorso inutilmente il suddetto termine, si procederà a di loro carico alla esecuzione mobiliare, il tutto in forza di sentenza del Tribunale civile del Vicariato di Roma del 20 agosto 1867, registrata li 3 ottobre detto, vol. 339, f° 7, e resa esecutoria li 13 agosto 1874, con la quale vennero gli intimati condannati come eredi beneficiati dei censi dottore Lorenzo e dottore Tiberio Soderini.

Roma, il 15 giugno 1880.

3065 Pietro Reggiani.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.